

TI_GERICHTE 31.2000.49 vom 7. November 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-11-07, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_31.2000.49

FR: TI_GERICHTE 31.2000.49 du 7 novembre 2001

IT: TI_GERICHTE 31.2000.49 del 7 novembre 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 5

CO (cfr. STFA del 13 novembre 2000 non pubblicata nella causa S., consid. 4b, H 238/98). In caso contrario si finirebbe per legittimare la figura "dell'uomo di paglia" (cfr. STFA non pubblicata del 29 maggio 1995 nella causa C., consid. 3b, H 294/94). _____ addossa inoltre tutta la responsabilità a _____, il quale avrebbe approfittato dell'inesperienza della convenuta per gestire autonomamente la società. Ella sarebbe stata di fatto privata dei suoi poteri. Al proposito va rilevato che effettivamente, secondo il TFA, non vi è colpa degli altri amministratori (rispettivamente il socio gerente di una società a garanzia limitata), quando l'incaricato alle questioni contributive si sottrae ai suoi obblighi di informazione nei loro confronti (cfr. STFA del 7 dicembre 1993 nella causa F.), cioè quando un convenuto è in grado di provare di essere stato impedito di accedere alle informazioni relative al pagamento degli oneri sociali. Nel caso in cui il reale amministratore di una società sottaccia, scientemente e volontariamente, l'effettiva situazione della società agli altri amministratori - segnatamente per questioni di prestigio o di pudore - questi ultimi non potranno essere ritenuti responsabili del danno cagionato alla cassa di compensazione (STFA non pubblicate del 30 marzo 1993 in re S. e del 9 maggio 1993 nella causa B. e STCA del 31 marzo 1995 nella causa W). È comunque implicito che, affinché tale giurisprudenza possa trovare applicazione, l'organo che intende discolparsi, deve dimostrare che l'effettiva, reale situazione della ditta non era riconoscibile mediante i controlli che la legge impone ad un amministratore. Parimenti non vi è colpa degli altri membri del CdA quando l'incaricato alla gestione, intenzionalmente si sottrae ai suoi obblighi di informazione nei confronti degli altri membri del consiglio o fornisce loro delle informazioni errate, ma affidabili (STFA non pubblicata del 7 dicembre 1993 nella causa G.F.). Nella presente fattispecie le argomentazioni sollevate dalla convenuta non sono tuttavia sufficienti per liberarla della responsabilità ex art. 52 LAVS. Il TFA ha avuto modo in passato di pronunciarsi su casi dove gli amministratori sono stati tenuti all'oscuro, nonostante le ripetute lagnanze degli stessi, della situazione finanziaria della società e del pagamento dei contributi (cfr. STFA del 11 ottobre 1995 nella causa F., H 105/93; STFA del 30 marzo 1993 nella causa S., H 195/92; STFA del 7 dicembre 1993 nella causa F., H 222/92). In particolare nella STFA del 30 marzo 1993 nella causa S., H 195/92, l'Alta Corte ha ritenuto che: " (...) c) Di regola, che altre persone esercitino il potere effettivo nella società anonima in qualità di organi di fatto non incide sulla responsabilità di quelle che solo in modo formale rivestono la funzione di consiglio di amministrazione. Nel caso in esame non può però essere considerato che S. abbia accettato intenzionalmente di diventare

amministratrice unica della società senza poter nel contempo esercitare i diritti e gli obblighi di un organo responsabile di una società anonima nel senso previsto dalla legge. Bisogna invece ammettere, in base alla fattispecie accertata dalle precedenti istanze, che l'opponente sin dall'inizio intendeva assumere questa funzione e le rispettive responsabilità, ma che ne è stata impedita a causa del comportamento assunto dagli organi di fatto della società. Si deve in tali circostanze riconoscere che S. ha fatto - come statuito dalla precedente istanza - quanto era ragionevolmente esigibile da lei, nelle condizioni in cui operava, e che l'hanno portata e costretta, giustamente, a lasciare presto la carica (...)" _____ non ha sostenuto di essere stata impedita di raccogliere informazioni in merito al pagamento dei contributi sociali, anzi ella ne ha sollecitato il pagamento sin dai primi mesi del suo mandato (cfr. consid. 1.7). Ora, uno degli aspetti considerati dal TFA per negare la responsabilità delle convenute nelle sentenze citate, era proprio quella di essere state tenute all'oscuro di tutto, nonostante le continue lagnanze dell'amministratrice unica. Un altro elemento che emerge dalle sentenze sopracitate è la corta permanenza in seno alla ditta. Diversa è invece la situazione di _____. La convenuta, pur consapevole del mancato pagamento tempestivo dei contributi sociali (cfr. consid 1.7), vi è rimasta per ben 16 mesi come amministratrice unica. L'arretrato contributivo ammonta a ben fr. 110'731.15. In simili condizioni il TCA deve concludere che la convenuta ha avuto un comportamento gravemente negligente. Se anche la convenuta avesse sollecitato ripetutamente il pagamento dei contributi, senza esito, essa avrebbe dovuto dimettersi subito e non attendere fino al 9 aprile 1999 per farlo. Va pure sottolineato che sin dalla costituzione, la ditta era in mora con il pagamento dei contributi e che praticamente dal mese di luglio 1998 (salvo l'acconto di giugno 1998 pagato in settembre dello stesso anno) la ditta non ha pagato alcunché (cfr. doc. _). La convenuta era sicuramente a conoscenza dell'arretrato contributivo, visto che era lei stessa ad interporre l'opposizione ai precetti esecutivi (cfr. doc. _). La convenuta, in violazione degli obblighi che gli derivano dalla carica di amministratrice unica di una società anonima, non ha dunque svolto un sufficiente controllo. Come ricorda la costante giurisprudenza federale, ad ogni amministratore spetta ai sensi dell'art. 716a cpv. 1 cifra 5 CO "l'alta vigilanza sulle persone incaricate della gestione, in particolare per quanto concerne l'osservanza della legge, dello statuto, dei regolamenti e delle istruzioni". Pertanto deve, di principio, informarsi periodicamente dell'andamento dell'azienda ed in particolare sugli affari principali, richiedendo rapporti dettagliati, studiandoli attentamente, cercando di chiarire errori ed agendo per correggere irregolarità. Se, dalle informazioni raccolte, sorge il sospetto di una gestione scorretta o negligente da parte di chi ha ottenuto la delega gestionale, l'organo deve intervenire affinché le prescrizioni siano rispettate (DTF 114 V 219, consid. 4a = RCC 1989, pag. 1116, consid. 4a e STFA non pubblicata del 25 luglio 1991 in re V.E. cfr. anche STFA non pubblicata del 29 agosto 1997 in re G.M.). Segnatamente è suo preciso dovere vigilare affinché i contributi vengano regolarmente versati (DTF 108 V 202 consid. 3a; Frésard, Les développements récents de la jurisprudence du Tribunal fédéral des assurances relative à la responsabilité de l'employeur selon l'art. 52 LAVS, RSA 1991, pag. 165). Secondo la nostra Massima istanza, egli deve rassegnare le proprie dimissioni dal CdA se, nonostante le sue sollecitazioni, i contributi paritetici rimangono impagati (cfr. STFA del 21 dicembre 1993 nella causa M.T.S. e STFA del 15 dicembre 1993 nella causa L.N.). Se non ha adempiuto i suoi obblighi con la dovuta diligenza che, secondo la giurisprudenza, va oltre la prudenza che è d'uso osservare nei propri affari (STFA del 29 maggio 1995 nella causa A. C. p. 6; DTF 99 II 179; STFA non pubbl. del 19 maggio 1995 nella causa M. D), il membro del Consiglio di amministrazione

o l'amministratore unico sarà ritenuto responsabile del danno. Per quanto attiene alla presunta ed esclusiva colpa di _____ o, si ricorda in questo contesto che l'art. 759 cpv. 1 CO non è applicabile nell'ambito della responsabilità ai sensi dell'art. 52 LAVS per giustificare una riduzione del risarcimento in relazione con la gravità dell'errore commesso dal responsabile (cfr. Pratique VSI 1996, pag 306, citata in STFA del 13 novembre 2000 non pubblicata nella causa F.S., consid. 4b, H 238/98). Il comportamento del _____ non giustifica comunque la passività di _____. Ella non ha adempiuto ai suoi obblighi con la dovuta diligenza che, secondo la giurisprudenza, va oltre la prudenza che è d'uso osservare nei propri affari (STFA del 29 maggio 1995 nella causa A. C. p. 6; DTF 99 II 179). Se avesse subito agito con determinazione, uscendo dalla società per tempo, avrebbe certamente evitato di trovarsi in una simile situazione. Se è vero che l'amministratore unico può delegare compiti - tra cui anche quello di curare che i contributi vengano pagati -, è pur vero che la delega non lo esime dal vigilare affinché le funzioni delegate siano effettivamente svolte (cfr. STFA non pubblicata del 5 aprile 2001, nella causa A., H 436/00, consid. 3b). Secondo la giurisprudenza, i doveri cui si è sottratta la convenuta risultano accresciuti quando si tratti, come in concreto, di un'amministratrice unica (STFA non pubblicata del 5 aprile 2001, nella causa A., H 436/00, consid. 3b; DTF 112 V 3 consid. 2b; cfr. anche DTF 122 III 198 consid. 3a). 2.6.2. Infine, per quanto riguarda la richiesta di assunzione di prove fatte dalla convenuta, corollario del diritto di essere sentito ai sensi dell'art. 29 cpv. 2 CF, è utile precisare che sono in ogni caso ammesse soltanto le prove giuridicamente determinanti ai fini del giudizio; possono inoltre essere respinti i mezzi di prova atti a provare una circostanza già chiara, i mezzi di prova che non porterebbero alcun chiarimento alla fattispecie o, ancora, che sono noti all'autorità per sua conoscenza diretta o indiretta (DTF 120 V 360 consid. 1a con riferimenti, Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, 2.a edizione, Berna 1997, § 53 N 24, pag. 344). Quando l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato (valutazione anticipata delle prove), si rinuncerà ad assumere altre prove. Un tale modo di procedere non lede il diritto di essere sentito sancito dall'art. 29 cpv. 2 CF (DTF 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c con riferimenti). Nel caso in esame, la documentazione acquisita durante l'istruttoria è sufficiente per statuire in merito alla presente vertenza, per cui il TCA non ritiene necessario assumere altre prove. In particolare non è necessario procedere all'audizione dei testi proposti dalla convenuta in quanto, indipendentemente dal presunto ruolo di organo di fatto di _____, il TCA ha raccolto sufficienti elementi per determinare la responsabilità ex art. 52 LAVS di _____ (cfr. consid. 2.6.1.).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.